

Prime mete tra i cadetti

LEONARDO MILANACCIO

TRENTO - Si riparte. Al campo in via Fersina ha ufficialmente preso il via la nuova stagione 2023-24, la prima in serie B, per il Rugby Trento. Lo spareggio di giugno contro il Rovato sembrava aver infranto il sogno dei gialloblu, ma un ripescaggio ha permesso lo stesso il salto di categoria. Confermato sulla panchina del Trento Massimo Soldani che ci fornisce un quadro più dettagliato sull'annata che la sua squadra dovrà affrontare.

Coach, quali sono gli obiettivi di quest'anno?

«Per prima cosa salvarci. Però anche cercare di far bene. Sono fiducioso e ci siamo mossi con il direttore sportivo rinforzando la rosa». Chi sono i nuovi innesti? «È tornato Daniele Facinelli che porta esperienza dopo cinque campionati passati in serie A, si è unito a noi Thierry Pichler, anche lui vanta un anno in A con il Genova, oltre a loro Antonio Vizzioli in A con il Perugia e Edoardo Benvenuti, pilone con esperienza in B. Quello che mi fa più piacere sono i rientri in squadra di Federico Dellai e Stevens Pedrotti che si sono rimessi a disposizione dopo un anno di stop per impegni personali. La rosa sarà molto ampia, saliranno giocatori dall'U19, più tre/quattro ragazzi universitari che ci aiuteranno a creare una squadra adeguata al campionato».

Ci sono squadre che temi di più nel girone? «La mia idea è che ci saranno 4/5 squadre strutturate per salire, il Brixia, una franchigia bresciana, è stata formata per fare il salto di categoria. Il San Donà gioca molto bene, anche il Feltre si è rinforzato. Ma con le altre possiamo giocarcela, sarà fondamentale vincere in casa, dove non per-



Nicolae Caragia, Edo Benvenuti, Nik Toniolo, Fede Dellai, Dani Zeti Facinelli e Thierry Pichler

diamo da tre anni e mezzo, i punti li faremo sul nostro campo contro le rivali dirette. Lavorando bene riusciremo a salvarci e a toglierci qualche soddisfazione».

Il gruppo è molto numeroso, sarà un problema? «La rosa è ampia. Il problema sorge perché i giocatori, soprattutto quelli giovani, hanno bisogno di giocare. Ci alleneremo le prime settimane in 40/45 persone e poi dovremo trovare una soluzione affinché si riesca a far giocare tutti. Sono contento che abbiamo rinforzato il pacchetto di mischia, l'anno scorso le prime linee hanno fatto un sacrificio enorme e avevamo bisogno di più gente per quel reparto. Sulla linea dei trequarti abbiamo ottime qualità, gli innesti potranno fare la differenza e siamo in contatto con un altro ragazzo con esperienza in serie A. Il gruppo andrà gestito, è una fortuna essere numerosi ma per lavorare bene in campo non

bisogna essere troppi».

Lo staff è rimasto lo stesso?

«Sì, si è aggiunto Federico Nulli che ci aiuterà principalmente con la parte di video analisi e nelle sessioni di allenamento quando saremo in tanti. Confermati Lorenzo Rizzoli e Francesco Cocco allenatore degli avanti».

Chi sarà il capitano?

«Perdiamo Luca Sembenotti e Sidrit Cuka, due capitani storici del Rugby Trento. Gli anni scorsi era una scelta quasi esclusivamente mia, quest'anno sarà diverso, sceglierà la squadra il proprio leader».

Per quanto riguarda il settore giovanile? «I numeri sono sempre in aumento, è migliorata la qualità degli allenamenti sia tecnicamente sia tatticamente. Abbiamo creato uno staff con 2/3 allenatori per squadra che riproducono il nostro modo di giocare adattandolo alla specifica categoria. Sono molto soddisfatto».